

Il quinto buono effetto fu , che , mutato lo stato , essendo io andato dai nuovi signori a rallegrarmi della libertà loro , e assicurarli che sariano da noi difesi e conservati , questa fu buona causa , appresso le altre , d' intertenerli che non s' accordassero con gl' imperiali.

Il sesto fu , che avendo ricordato con mie lettere alle signorie vostre che saria stato bene il far conservare da questo stato nuovo la lega fatta dallo stato vecchio , ed avendomi commesso che lo facessi , io con gran difficoltà , e con promesse , e con ragioni , e con mettere timore a quei signori che se non confermavano la lega , il campo nostro si leverebbe di Toscana , e loro poi resterebbero a discrezione degl' imperiali , dopo molte dispute con li dieci , e col gonfaloniere , e con li signori , e finalmente con messer Baldassarre Carducci ed altri dottori deputati a disputar meco sopra alla forma dei capitoli , li condussi alla conclusione : onde da questo son seguiti tre altri buoni effetti ; il primo , che hanno perseverato nella lega , il secondo che si sono scoperti nemici di Cesare , del quale mal si possono confidare , e il terzo che il re cristianissimo e noi , essendo i Fiorentini scoperti , potremo far fondamento di loro e rimpromettercene con più ragione e con minor timore nelle cose che occorreranno.

Il settimo buon effetto che è seguitato da questa legazione è stato , che la città di Bologna si è conservata , e non è andata in mano de' Cesarei , prima per le mie lettere al reverendissimo Cibo cardinale ¹ , ed al reverendissimo messer Goro vescovo di Fano ² , per le quali denotava loro la costanza de' signori Fiorentini , le prosperi-

¹ Legato apostolico.

² Gregorio (detto Goro) Geri da Pistoja , vicelegato.